



REGIONE DEL VENETO

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

Relazione sulla Performance

Anno 2016

ESU VENEZIA

Azienda regionale per il Diritto allo Studio Universitario

Dorsoduro 3439/A - 30123 Venezia

P. IVA 01740230279

© ESU Venezia - 2016

Dorsoduro 3439/a, 30123, Venezia

segreteria@esuvenezia.it; protocollo.esuvenezia@pecveneto.it

www.esuvenezia.it

Sommario

Il riferimento normativo	4
2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli studenti e gli altri stakeholders esterni	6
2.1 Il contesto esterno di riferimento	6
2.2 Amministrazione.....	10
2.3 I risultati raggiunti.....	11
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI	16
3.1 Obiettivi strategici.....	16
3.2. Obiettivi e Progetti anno 2016	18
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	34
5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	35
6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	37
7. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	39
7.1 Fasi, soggetti e tempi del ciclo di gestione della performance	40
7.2. Monitoraggio, verifiche intermedie e finali.....	41
7.3 Misurazione e valutazione.....	42
7.4 Rappresentazioni Grafiche	48

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE ANNO 2016

1. Il riferimento normativo

Per la corretta contestualizzazione dell'esito della performance dell'Amministrazione, in riferimento all'anno 2016, è opportuno un preliminare richiamo al disposto normativo che regola il Piano delle performance, il decreto legislativo del 27 ottobre 2009 n° 150, di attuazione della legge del 4 marzo 2009, n° 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e nello specifico l'art. 10, che disciplina la necessità di adottare un piano, che individui gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisca gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, la puntuale definizione degli obiettivi assegnati al personale ed espliciti i relativi indicatori di misurazione.

Il processo per la definizione e misurazione degli standard di qualità va collocato all'interno dell'impianto metodologico che le amministrazioni pubbliche devono adottare per sviluppare il ciclo di gestione della performance, ovvero impostare un sistema mediante il quale attivare un processo di miglioramento continuo delle performance complessive ed individuali.

Il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" è il documento dove le amministrazioni pubbliche esplicitano le caratteristiche del modello complessivo di funzionamento alla base dei sistemi di misurazione e valutazione che intende adottare; il "Piano della Performance" è l'ambito in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e, quindi, i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire.

La "Relazione sulla performance" è il documento in cui le amministrazioni pubbliche evidenziano i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai target attesi, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Preliminarmente, si evidenzia che il piano delle performance dell'ESU di Venezia per l'anno 2016 è stato definito in maniera funzionale agli indirizzi e agli obiettivi strategici ed operativi assegnati dal Consiglio di Amministrazione con la Delibera n. 29 del 08/09/2015 e all'aggiornamento del piano approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 15 del /08/ 2016.

Pertanto il Piano della Performance diventa il documento fondamentale che informa e disciplina tutta l'azione aziendale ed a cui, prioritariamente, la Relazione sull'attività svolta nell'anno 2016, approvata con Decreto del Commissario Straordinario n. 3 del 28/02/2017 si è richiamata nell'illustrare e analizzare le attività svolte durante il 2016.

Ciò premesso, nel redigere la Relazione sulla performance sono state seguite, in linea di massima, le linee guida fornite dalla ex CIVIT (ora ANAC) sulla struttura del documento, sulla base delle quali la Relazione è stata strutturata in modo da evidenziare nella prima parte un nucleo di informazioni di interesse per cittadini e stakeholders, dalle quali trarre una sintesi sui principali dati dimensionali e organizzativi dell'Azienda ESU e sui risultati di maggiore impatto.

Una seconda parte in cui si da conto in dettaglio dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi strategici e gestionali su performance e trasparenza e sul grado di differenziazione dei giudizi nella valutazione degli obiettivi individuali.

Una terza parte nella quale si documentano i risultati ottenuti sull'andamento del bilancio e sul fronte della riduzione dei costi di funzionamento.

A garanzia della trasparenza, la Relazione sulla performance 2016 sarà pubblicata sul sito istituzionale www.esuvenezia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente".

2. Sintesi delle informazioni di interesse per gli studenti e gli altri stakeholders esterni

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Il Diritto allo Studio Universitario in Italia è sancito dall'art. 34 della Costituzione: *“i capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”* e *“la repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”*. Per diversi decenni le università hanno svolto funzioni di sostegno agli studenti attraverso le Opere Universitarie, già istituite con regio decreto del 31 agosto 1933 n. 1592, art. 198 e successive modifiche, che erano organismi strumentali delle Università stesse, preposti allo svolgimento di attività di sostegno agli studenti bisognosi, in applicazione del quale sono nate le Case dello Studente.

Solo nel 1977 con il DPR n. 616, all'art. 44, le Opere Universitarie sono state trasferite alle Regioni con le relative funzioni amministrative esercitate dallo Stato in materia di assistenza scolastica a favore degli studenti universitari. Successivamente con legge regionale 22 ottobre 1982, n. 50, l'Opera Universitaria diventa ESU Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario e, nel 1991, con la legge n. 390 recante le *“Norme sul diritto allo Studio Universitario”* all'art. 3, vengono ripartiti gli interventi secondo il seguente schema:

- allo Stato spetta l'indirizzo, il coordinamento e la programmazione degli interventi in materia di Diritto allo Studio Universitario;
- alle Regioni spetta l'attivazione degli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;
- alle Università spetta l'organizzazione dei propri servizi, compresi quelli di orientamento e di tutorato, in modo da rendere effettivo e proficuo lo studio universitario.

Con il Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68, la Legge 2 dicembre 1991 n. 390, ad eccezione dell'art. 21, viene abrogata e le attribuzioni ed i compiti dello Stato, delle

Regioni, delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica vengono ridefiniti nell'art. 3 nel quale si afferma che:

- ferma restando la competenza esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), al fine di garantirne l'uniformità e l'esigibilità su tutto il territorio nazionale, le regioni esercitano la competenza esclusiva in materia di diritto allo studio, disciplinando e attivando gli interventi volti a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per il concreto esercizio di tale diritto.
- le università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci:
 - a) organizzano i propri servizi, compresi quelli di orientamento e di tutorato, al fine di realizzare il successo formativo degli studi;
 - b) promuovono le attività di servizio di orientamento e di tutorato delle associazioni e cooperative studentesche e dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2002, n. 212, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 novembre 2002, n. 268;
 - c) agevolano la frequenza ai corsi, nonché lo studio individuale, anche mediante l'apertura in ore serali e nei giorni festivi di biblioteche, laboratori e sale studio;
 - d) promuovono, sostengono e pubblicizzano attività culturali, sportive e ricreative, mediante l'istituzione di servizi e strutture collettive, anche in collaborazione con le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, avvalendosi delle associazioni e cooperative studentesche e promuovendo, eventualmente, le attività di servizio svolte da quest'ultime;
 - e) curano l'informazione circa le possibilità offerte per lo studio e la formazione, con particolare attenzione ai programmi dell'Unione Europea e internazionali al fine di favorire la mobilità degli studenti, e pubblicizzano gli interventi in materia di diritto allo studio;
 - f) promuovono interscambi di studenti con università italiane e straniere, anche nell'ambito di programmi europei e internazionali, in conformità alle vigenti disposizioni in materia di riconoscimento di corsi e titoli;

- g) sostengono le attività formative autogestite dagli studenti nei settori della cultura e degli scambi culturali, dello sport, del tempo libero, fatte salve quelle disciplinate da apposite disposizioni legislative.

L'esistenza dell'ESU di Venezia trova il suo significato nella carta costituzionale, nel Decreto Legislativo 29 marzo 2012 n. 68 e nella legge regionale 7 aprile 1998, n.8.

L'attuazione del diritto allo studio universitario avviene nel rispetto del pluralismo delle istituzioni e degli indirizzi culturali, in conformità agli obiettivi posti dalla programmazione nazionale e regionale e ai relativi strumenti attuativi. L'Azienda coinvolge nel suo governo la Regione Veneto, le Università di Venezia e gli studenti.

I destinatari degli strumenti e dei servizi del diritto allo studio sono gli studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore nella regione in cui ha sede legale l'università o l'istituzione di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

I destinatari dei LEP sono gli studenti che rispondono ai previsti requisiti di eleggibilità iscritti ai corsi di istruzione superiore e di alta formazione artistica, musicale e coreutica attivati dalle università e dalle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché ai corsi attivati dalla Scuole superiori per mediatori linguistici abilitate a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti presso le università.

Nell'erogazione dei LEP agli studenti è garantita la parità di trattamento, indipendentemente dalla regione o provincia autonoma di provenienza.

Gli studenti stranieri, gli apolidi e i rifugiati politici usufruiscono degli strumenti e dei servizi del diritto allo studio, secondo le vigenti disposizioni di legge.

L'ambito in cui si muove l'Azienda è quello dei servizi relativi al DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO, finanziato dalla Regione Veneto nell'intento di garantire le migliori possibilità e condizioni agli studenti delle Università di Venezia, per il loro percorso di formazione.

MISSIONE > Costituzione Italiana:

ART. 34 "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La

Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso”.

Legge Regione Veneto n. 8 del 1998 istituisce l’ESU.

VISIONE > fornire un sistema completo ed integrato di servizi di sostegno al diritto allo studio universitario, rivolto agli studenti, con priorità ai capaci e meritevoli, gestito secondo una rigorosa logica di efficacia ed efficienza nell’allocazione ed utilizzazione delle risorse disponibili.

SOSTENIBILITA’ > l’intervento è rivolto alla generalità degli studenti.

EFFICACIA > creazione di valore aggiunto, gestito sotto condizione di efficacia ed efficienza.

SOLIDARIETA’ > tutela degli studenti in condizioni di particolare disagio.

MERITOCRAZIA > orientato al merito, prima che al reddito.

SUSSIDIARIETA’ > valorizza le esperienze presenti nel territorio.

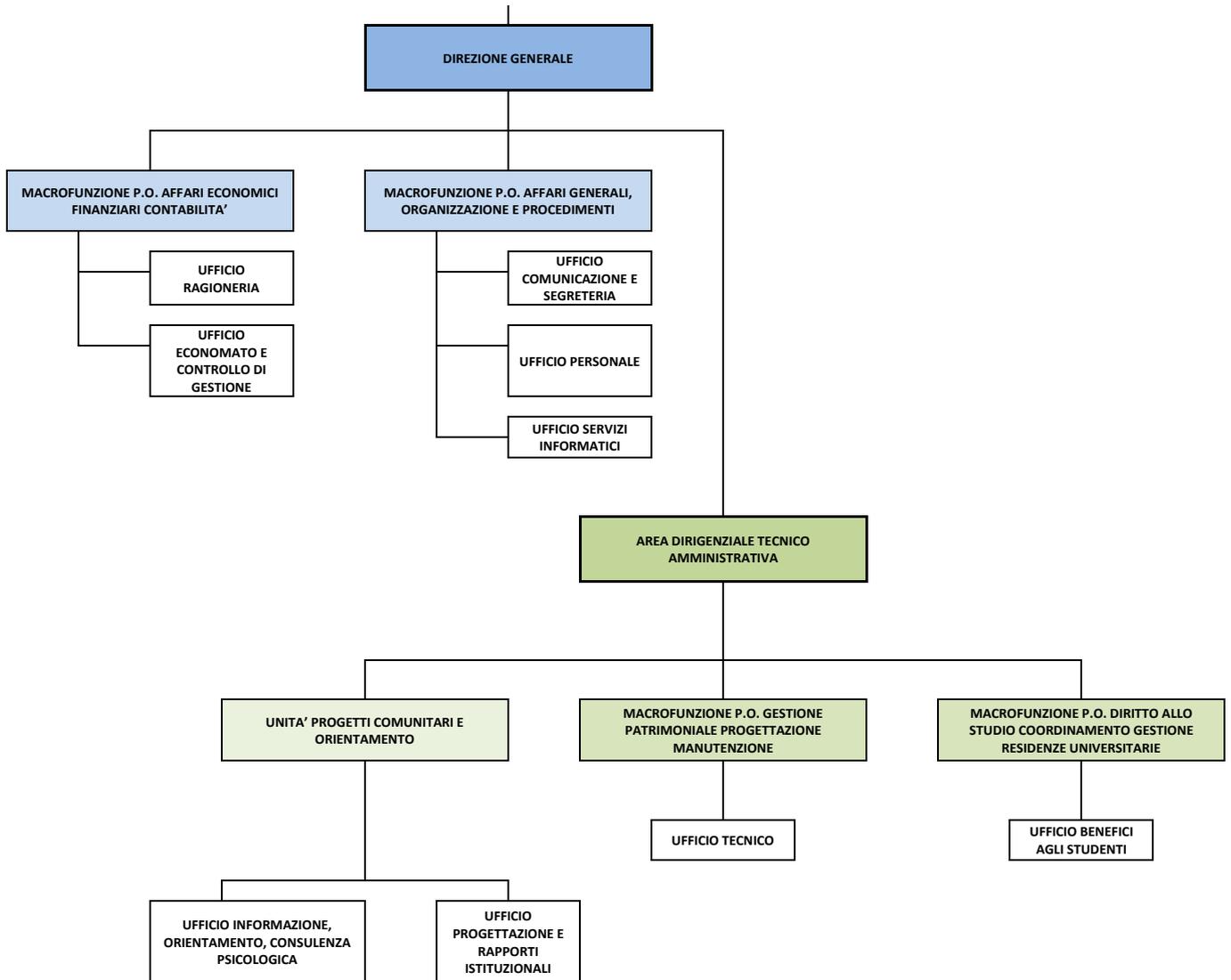
INTERNAZIONALIZZAZIONE > favorita la mobilità e lo scambio a livello internazionale.

Gli **STAKEHOLDERS** dell’ESU di Venezia sono :

1. Gli studenti universitari, le loro famiglie e tutti i ragazzi che intendono iniziare un percorso d’istruzione universitaria.
2. Tutte le persone appartenenti al mondo accademico.
3. Le Università cittadine: Ca’ Foscari, IUAV, Accademia di Belle Arti e Conservatorio di Musica “Benedetto Marcello”.
4. Le istituzioni pubbliche (Stato, Regione del Veneto, Comune di Venezia, Aziende Regionali).
5. I fornitori ed i partner dell’Azienda.
6. I cittadini.

2.2 L'Amministrazione

Organigramma funzionale A.R.D.S.U. – ESU di Venezia [Delibera CdA n. 31/2015]



2.3 I risultati raggiunti

Servizio abitativo

L’Azienda eroga il servizio abitativo agli studenti europei ed extraeuropei in possesso dei requisiti richiesti dal bando di concorso, ai sensi della Legge 390/91 “Norme sul diritto degli studi universitari” e del DCPM attuativo del 2 aprile 2001, nonché del Piano Annuale degli Interventi per il Diritto allo Studio Universitario predisposto dalla Regione del Veneto.

Il servizio abitativo erogato dall’Azienda, nell’esercizio del diritto all’istruzione universitaria, mira ad attenuare il disagio socio-economico determinato dalla distanza tra il Comune di residenza dello studente e la sede universitaria, mediante l’assegnazione di un posto alloggio. Nel 2016 l’Azienda ha messo a disposizione **nr. 651 posti** (**n. 629** a Venezia, **n. 16** a Mestre e **n. 6** a Treviso), di cui **nr. 531** riservati agli studenti con i requisiti previsti dalla normativa sul Diritto allo Studio

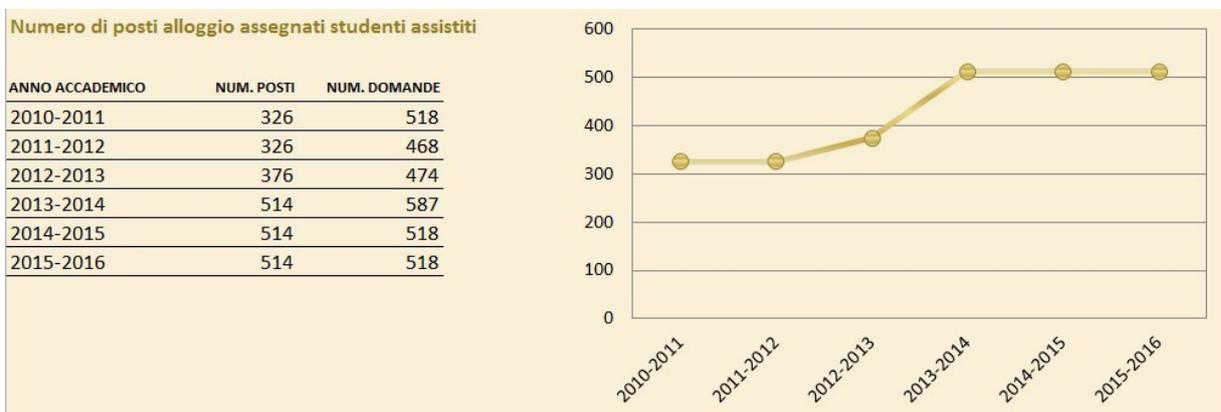
Anche per l’anno accademico 2016/2017, è stata siglata la convenzione con la Fondazione IUAV per **nr. 106 posti letto presso la Residenza “Ai Crociferi”**, destinati ai vincitori concorso regionale, bandito dall’ESU Venezia, secondo i principi dettati dalla DGR 676/2016.

Il posto alloggio viene assegnato agli studenti fuori sede e pendolari in possesso dei requisiti economici e di merito (se iscritti al primo anno solo requisiti economici), previsti dal Bando di concorso pubblicato ogni anno al massimo **entro il mese di giugno** e disponibile presso le sedi dell’Azienda o sul sito **www.esuvenezia.it**.

L’assegnazione avviene secondo la priorità assegnata dalle singole graduatorie ed in ordine di graduatoria, tenendo conto della vicinanza tra la Facoltà frequentata ed i posti alloggio disponibili nelle singole residenze. Una quota dei posti letto è riservata agli studenti partecipanti ad un programma di mobilità internazionale presso gli atenei veneziani. I posti liberi successivamente all’assegnazione agli aventi diritto in base al Bando, vengono assegnati con la procedura extra-concorso aperta a tutti gli studenti. Nel 2016 **la percentuale degli idonei assistiti e accolti nelle residenze è stata del 100%**.

È continuata la positiva collaborazione con l'Università Ca' Foscari, luav e Accademia di Belle Arti per garantire l'ospitalità ad almeno 260 studenti stranieri partecipanti ad un programma di mobilità internazionale. È stata potenziata l'ospitalità agli studenti partecipanti alle Summer School presso gli Atenei Veneziani, durante i mesi estivi, in corrispondenza con la sospensione dell'attività didattica, garantendo così un riempimento delle strutture per 360 giorni all'anno.

La gestione di tale utenza richiede una professionalità dedicata per le comunicazioni in lingua inglese, per la gestione delle informazioni, rilascio delle dichiarazioni di ospitalità sia per i visti di ingresso sia per i permessi di soggiorno. **Nell'anno 2016 sono stati ospitati nr. 510 studenti stranieri di 55 diverse nazionalità.**



Servizio ristorazione

Il servizio di ristorazione si rivolge alla generalità degli studenti delle Università di Venezia (luav e Ca' Foscari), agli iscritti alle Accademie di Alta Formazione Artistica e Musicale e a chi frequenta corsi di specializzazione, master e dottorati di ricerca.

Possono usufruire del servizio anche gli studenti universitari di passaggio a vario titolo presso l'Ateneo e gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, sempre più numerosi in questi ultimi anni.

Nel corso del 2016 sono stati forniti complessivamente **nr. 215.753 pasti** – nr. 147.789 pasti interi e nr. 67.964 pasti ridotti – con una **flessione del 3%** rispetto al 2015 (pari a 6.831 pasti), interrompendo così il trend positivo iniziato nel 2012. Dei 26.517 studenti iscritti alle Università veneziane (il dato si riferisce all'a.a. 2015/2016) **nr. 9.000** circa hanno usufruito almeno una volta del servizio di ristorazione dell'ESU di Venezia; i pasti erogati gratuitamente agli studenti vincitori/idonei di borsa di studio sono stati complessivamente **oltre il 55%**.



Gli **studenti assistiti rappresentano circa l'85%**, degli utenti complessivi mentre il restante 15% sono studenti con altre fasce o utenti convenzionati. La copertura del costo del servizio di Ristorazione con relative entrate è stata pari al 93%.

Borse di studio

La borsa di studio costituisce l'intervento diretto fondamentale del Diritto allo Studio Universitario e viene attribuita mediante concorso pubblico in base alla valutazione dei requisiti economici e di merito (DPCM 9 aprile 2001).

L'ESU di Venezia ha il compito di gestire le borse di studio per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e del Conservatorio di musica "Benedetto Marcello", mentre la Regione Veneto affida annualmente e direttamente a Ca' Foscari e IUAV la gestione delle borse di studio per i rispettivi studenti.

La borsa di studio prevede i seguenti benefici economici:

- l'esonero dalle tasse universitarie e dalla tassa regionale per il diritto allo studio universitario;

- l'erogazione di un importo monetario variabile se in possesso del requisito del reddito individuato tramite l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), e della tipologia dello studente (in sede, pendolare e fuori sede);
- la fruizione dei servizi di ristorazione e alloggio secondo le modalità previste dall'annuale bando di concorso.

Integrazioni/maggiorazioni della borsa di studio sono previste per gli studenti borsisti la cui situazione economica sia peggiorata rispetto alla dichiarazione presentata al momento della consegna della domanda di borsa di studio.

Le borse di studio degli aventi diritto per l'a.a. 2015/2016 complessivamente erogate sono **state nr. 147** per un valore complessivo di € 458.514,07. Il decremento del numero degli studenti idonei (- 42 rispetto al precedente concorso) è attribuibile all'applicazione dei nuovi calcoli ISEE. Anche per il concorso 2015/2016 viene confermato il significativo **aumento del rapporto del grado di soddisfazione tra studenti idonei e percettori di borsa** attestatosi negli ultimi anni ormai intorno al 100% (a.a. 2012/2013 > 100%; a.a. 2013/2014 > 98,97%; a.a. 2014/2015 > 97,40%; a.a. 2015/2016 98%).

L'Azienda, oltre alle borse di studio ed ai servizi connessi (ristorazione e alloggio), interviene a favore degli studenti con **l'erogazione di sussidi straordinari** destinati a porre rimedio a situazioni di improvviso e particolare disagio economico e/o familiare, tali da ostacolare o compromettere la prosecuzione degli studi. Tale contributo è concesso agli studenti che non siano beneficiari di altre provvidenze monetarie, ed è erogabile fino al raggiungimento del primo anno fuori corso; nel corso del 2016 non è stato concesso nessun sussidio straordinario. Un altro particolare sostegno di natura economica indiretta consiste nel prestito fiduciario, nel corso del 2016 nessun prestito fiduciario è stato erogato in quanto la Regione del Veneto non ha ancora attivato la nuova convenzione con un Istituto di Credito. Infine vi sono i **contributi per la mobilità internazionale** che nel 2016 sono stati nr. 1, per complessivi 6 mesi di soggiorno all'estero.

Sul fronte dell'inclusione agli studenti con disabilità, l'Azienda ha offerto supporto nel 2016 a **nr. 7 studenti con invalidità pari o superiore al 66% o con Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA)** dell'Accademia delle Belle Arti.

Numero borse di studio erogate

ANNO ACCADEMICO	NUM. BORSE	NUM. IDONEI	% SODDISFAZIONE
2011-2012	90	152	59,21%
2012-2013	145	145	100,00%
2013-2014	192	194	98,97%
2014-2015	187	192	97,40%
2015-2016	147	150	98,00%



Tipologia benefici

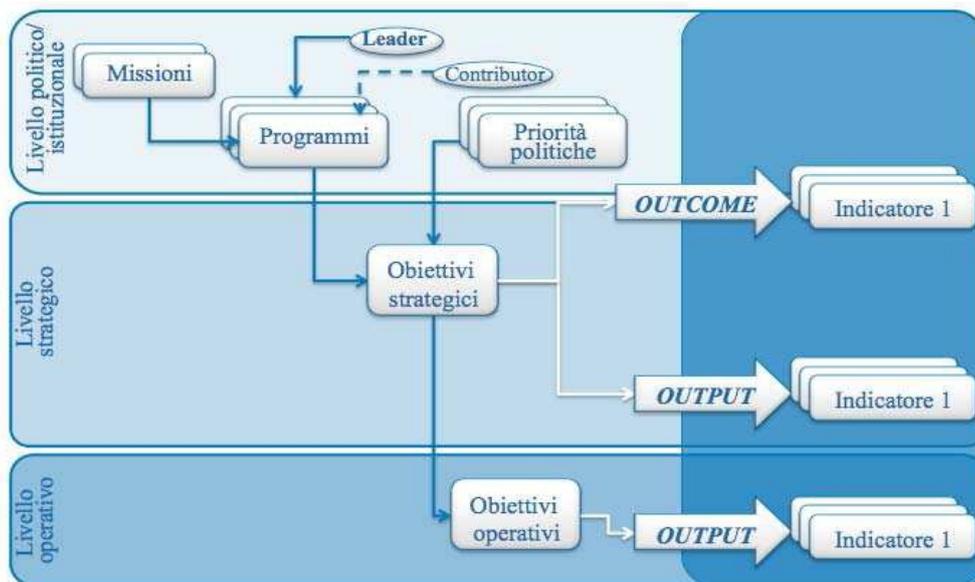
TIPOLOGIA BENEFICI	2011-2012	2012-2013	2013-2014	2014-2015	2015-2016
N. Borse di studio assegnate (idonei)	152	145	194	192	150
N. Borse di studio effettivamente erogate	90	145	192	187	147
N. Idonei borsa di studio non beneficiari	62	0	2	5	3
N. Borse Progetto "Leonardo"	30	85	0	85	0
N. Contributi mobilità internazionale	0	3	0	5	1
N. Interventi studenti con disabilità	3	5	5	7	7
N. Sussidi straordinari	0	2	2	1	0
N. Prestiti fiduciari	3	0	0	0	0
N. Contributi collaborazioni studentesche	3	2	10	5	5

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Obiettivi strategici

Come in precedenza ricordato, il piano della performance dell'ESU di Venezia, per il triennio 2015-2017, è stato approvato dal CDA con Delibera n. 29 del 08/09/2015. Nel corso del 2016 il Commissario Straordinario dell'ESU di Venezia ha provveduto ad aggiornare il Piano della Performance (Delibera n. 15 del 03/08/2016) assegnando gli obiettivi aziendali.

La formazione degli obiettivi strategici dell'Ente e la declinazione in obiettivi operativi alla struttura amministrativa ha rispettato lo schema sottoriportato, individuando quattro prospettive d'intervento.



Il Piano delle performance del triennio 2015-2017 individua le segmenti prospettive di intervento:

PROSPETTIVA ECONOMICA-FINANZIARIA

- Razionalizzazione della spesa e garanzia della sostenibilità dei servizi

PROSPETTIVA DEL CLIENTE/UTENTE

- Aumento dei Servizi rivolti all'utenza studentesca in condizione di sostenibilità finanziaria
- Miglioramento della qualità dei servizi offerti

PROSPETTIVA DEI PROCESSI INTERNI

- Trasparenza e anticorruzione: coordinamento e controllo dell'utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione, dell'integrità e della trasparenza.
- Dematerializzazione e digitalizzazione dei processi:
 - Completamento e definizione Archivio Aziendale - fasi Storico e Deposito
 - Realizzazione sistema di conservazione digitale degli archivi documentali informatici, secondo le regole di cui al DPCM 03/12/2013 e ss.mm.ii.
 - Trasferimento di processi aziendali su piattaforma digitale (es. pagamenti online)

PROSPETTIVA DELLO SVILUPPO E DELLA CRESCITA

- Interventi sul patrimonio edilizio
- Attivazione di progetti finanziati dall'Unione Europea o da altre Istituzioni
- Incrementare l'azione sinergica coi partner istituzionali

3.2. Obiettivi e Progetti anno 2016

All'interno di queste quattro prospettive di crescita e miglioramento, risultano definite delle linee d'azione strategica (obiettivi strategici) da conseguirsi nel triennio, con una declinazione annua di nuovi obiettivi operativi o obiettivi di continuità, in ipotesi di attività d'intervento pluriennale.

Relativamente all'anno 2016 si è ritenuto di indirizzare l'azione amministrativa ai seguenti obiettivi sfidanti.

Progetti anno 2016

n. 1 Prospettiva Cliente Utente

Linea d'indirizzo – Miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Azienda

Elenco progetti 2016	Descrizione progetto	Obiettivo (livello da raggiungersi)	Indicatori di performance	Livello raggiunto
Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID)	<p>Il Progetto è finalizzato, nell'arco del triennio di validità, a consentire la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni e permettere la compilazione on-line con procedure guidate accessibili tramite autenticazione con il Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID).</p> <p>Il sistema SPID è costituito come insieme aperto di soggetti pubblici e privati che, previo accreditamento da parte dell'Agenzia per l'Italia Digitale, gestiscono i servizi di registrazione e di messa a disposizione delle credenziali e degli strumenti di accesso in rete nei riguardi di cittadini e imprese per conto delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>L'operatività del sistema SPID è prevista entro i primi mesi del 2016. Una volta avviato il Sistema SPID dovranno essere completate le procedure informatiche che consentano la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni e, contestualmente, permettano la compilazione on-line con procedure guidate accessibili, riguardanti i procedimenti rivolti a fornire servizi agli studenti</p>	<p>Attività progettuale e di prima implementazione da conseguirsi secondo il seguente calendario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. analisi e riorganizzazione dei processi entro 90 giorni dall'avvio dello SPID; 2. implementazione con lo SPID di almeno il 30% dei procedimenti entro 180; 3. entro il termine di cui all'art. 17, comma 2, del D.P.C.M. del 13 novembre 2014, per il restante 70%. 	<p>NUMERO FASI COMPLETATE - Valore min = 1 FASI Valore MAX = 2 FASI</p>	*
Mantenimento servizio di ristorazione ai poli universitari	<p>Obiettivo è quello di omogenizzare la qualità dei servizi offerti nelle residenze universitarie, in particolare rispetto alla possibilità di autonoma ristorazione all'interno delle stesse. Vi sono infatti alcune strutture residenziali, lontane dalle mense universitarie e prive di piccolo centro cottura esterno</p>	<p>L'obiettivo è apparentemente conservativo. L'aspetto sfidante deriva dal fatto che la Mensa di Rio Novo, che rappresenta l'86,33% dell'offerta ristorativa complessiva, sarà interessata da un nuovo bando di affidamento, che comporterà l'inevitabile ristrutturazione impiantistica e di attrezzature dei locali cucina, con possibili ricadute sul servizio. Inoltre, durante l'estate, i locali della sala ristoro saranno interessati dai lavori di consolidamento</p>	<p>Indicatori Massimi 210.000 pasti Indicatori Minimi 150.000 pasti</p>	<p>PASTI N. 215.753 (-3% del 2015); rafforzamento dei punti di erogazione del servizio di ristorazione presso il universitario di Via Torino a Mestre</p>

della zona uffici, che si sviluppa sopra la mensa, comportando una sospensione più ampia della chiusura estiva. Per tali motivazioni il mantenere la soglia di pasti erogati dell'anno 2015 rappresenta una sfida

Progetto n. 1 Prospettiva Cliente Utente

Linea d'indirizzo – Miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Azienda – dettaglio della performance

A.1) Sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID)

Lo SPID (Sistema pubblico di identità digitale) è il sistema unico di login per l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti.

Cittadini e imprese possono accedere ai servizi con un'identità digitale unica – l'identità SPID – che ne permette l'accesso da qualsiasi dispositivo di fruizione (desktop, tablet, smartphone). L'identità SPID si ottiene facendone richiesta ad uno degli identity provider (Gestore di identità digitale) accreditati. Ciascun utente può scegliere liberamente il gestore di identità preferito fra quelli autorizzati dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID).

L'autenticazione con SPID si declina in tre livelli di sicurezza delle credenziali, a seconda della tipologia di servizio.

Nel sistema SPID si distinguono i ruoli di:

- Identity provider (gestore di identità digitale): fornisce le credenziali di accesso al sistema (identità digitali) e gestisce i processi di autenticazione degli utenti.
- Service provider (fornitore di servizi): mette a disposizione servizi digitali accessibili tramite il login con credenziali SPID.
- Attribute provider (gestore di attributi qualificati): fornisce attributi che qualificano gli utenti (stati, ruoli, titoli, cari-che), finalizzati alla fruizione dei servizi.

AgID, d'intesa con il Garante per la privacy, ha definito le regole tecniche per l'adozione del sistema SPID. AgID gestisce le procedure di accreditamento dei gestori di identità digitale e svolge inoltre attività di vigilanza sull'operato degli identity provider.

L'Amministrazione per cogliere da subito quest'importante opportunità di miglioramento dei servizi riservati alla propria utenza, si è immediatamente interfacciata con i riferimenti aziendali afferenti l'information technology, ed in particolare con il "Cluster innovazione" delle Regione del Veneto e con le aziende partner fornitrici di servizi informatici all'utenza studentesca, in un percorso finalizzato a integrare l'infrastruttura regionale, denominata "MyID", alla nuova versione dell'infrastruttura "Federa SPID". Detta convergenza è frutto di una specifica Convenzione e del tavolo tecnico da essa istituito, tra Regione del Veneto, Regione Emilia Romagna e Lepida Spa, per realizzare una governance condivisa della nuova piatta-forma. Il sistema di autenticazione unico "FedERa", è un 'precursore' dello SPID e nel 2016 contava circa 800.000 identità registrate nella sola in Emilia-Romagna.

In base alle informazioni ricevute dal "Cluster Innovazione" della Regione Veneto, il percorso regionale sta procedendo ed entro l'estate vi sarà un'accelerazione che permetterà a tutti gli Enti regionali di collegare i propri servizi alla nuova infrastruttura MyID con la possibilità quindi di far accedere anche gli utenti con le credenziali SPID.

L'ESU, considerato il lavoro preparatorio già svolto nel 2016, vuole cogliere da subito questa possibilità proponendosi come **ENTE sperimentatore**.

A.2) Mantenimento servizio ristorazione ai poli universitari

Nel corso del 2016 sono stati forniti complessivamente nr. 215.753 pasti – nr. 147.789 pasti interi e nr. 67.964 pasti ridotti – con una flessione del 3% rispetto al 2015 (pari a 6.831 pasti), interrompendo così il trend positivo iniziato nel 2012. Dei 26.517 studenti iscritti alle Università veneziane (il dato si riferisce all'a.a. 2015/2016) nr. 9.000 circa hanno usufruito almeno una volta del servizio di ristorazione dell'ESU di Venezia; i pasti erogati gratuitamente agli studenti vincitori/idonei di borsa di studio sono stati complessivamente oltre il 55%.

Gli studenti assistiti rappresentano circa l'85%, degli utenti complessivi mentre il restante 15% sono studenti con altre fasce o utenti convenzionati. La copertura del costo del servizio di Ristorazione con relative entrate è stata pari al 93%.

Settorialmente la mensa principale di Rio Novo ha subito un calo del servizio superiore al 4%, da ricondursi essenzialmente all'entrata a pieno regime del campus di via Torino

a Mestre che ha visto un ulteriore incremento della somministrazione dei pasti nei centri convenzionati del 30% rispetto al 2015 (pari a 14.350 pasti).

Progetti anno 2016

n. 2 Prospettiva dei Processi Interni

Linea d'indirizzo – Trasparenza e Anticorruzione

Elenco progetti 2016	Descrizione progetto	Obiettivo (livello da raggiungersi)	Indicatori di performance	Livello raggiunto
<p>Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018 - azioni in conformità - Determinazione ANAC n. 12.2015</p>	<p>In gran parte dei PTPC esaminati dall'ANAC, l'analisi di contesto è assente o carente: ciò costituisce un elemento critico ai fini della definizione di misure adeguate a contrastare i rischi corruttivi.</p> <p>Tutte le aree di attività devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento. Il necessario approccio generale deve essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa di ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa. Le amministrazioni che si trovino in queste situazioni potranno, sulla base di congrua motivazione, procedere alla mappatura generalizzata dei propri processi distribuendola al massimo in due annualità (2016 e 2017)</p> <p>Per tali motivazioni si intende procedere ad una ricognizione completa ed esaustiva di tutti i processi aziendali attraverso il coinvolgimento di tutta la struttura aziendale. Come previsto dall'ANAC il coinvolgimento va assicurato: a) in termini di partecipazione attiva al processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi; b) di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione; c) in sede di attuazione delle misure.</p>	<p>Trattasi di un attività che dovrà coinvolgere tutta la struttura, e settorialmente dovrà condurre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Declinazione di tutti i processi/procedimenti aziendali. • Determinazione dei tempi di avvio e conclusione. • Pesatura a livello di rischio anticorruzione • Pesatura a livello di rischio violazione privacy. • Verifica dell'adeguatezza degli iter adottati in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. <p>L'output di tale attività dovrà fornire gli elementi per verificare l'adeguatezza dell'azione amministrativa in termini di rischio corruzione, privacy, efficienza ed efficacia dei processi, nonché capacità di adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa.</p> <p>Le fasi di impostazione e di analisi di risultato dovranno essere condivise e coordinate con l'OIV.</p>	<p>NUMERO FASI Valore max: 5 valore min: 4</p>	*

Progetto n. 2 Prospettiva dei Processi Interni

Linea d'indirizzo – Trasparenza e Anticorruzione – dettaglio della performance

B) Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018 - azioni in conformità - Determinazione ANAC n. 12.2015

L'analisi del contesto interno aziendale è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi. La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e

rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi. e assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

L'accuratezza e l'eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell'analisi complessiva. L'obiettivo è che le amministrazioni e gli enti realizzino la mappatura di tutti i processi. Essa può essere effettuata con diversi livelli di approfondimento dai quali dipende la precisione e, soprattutto, la completezza con la quale è possibile identificare i punti più vulnerabili del processo e, dunque, i rischi di corruzione che insistono sull'amministrazione o sull'ente: una mappatura superficiale può condurre a escludere dall'analisi e trattamento del rischio ambiti di attività che invece sarebbe opportuno includere.

Inoltre, la realizzazione della mappatura dei processi deve tener conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza

In condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha previsto che la mappatura dei processi possa essere realizzata entro il 2017.

La mappatura conduce alla definizione di un elenco dei processi (o dei macro-processi), da descrivere e rappresentare, permettendo, nei casi più complessi, la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività.

Risulta quindi necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono: l'indicazione dell'origine del processo (input); l'indicazione del risultato atteso (output); l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi; i tempi, i vincoli, le risorse, le interrelazioni tra i processi.

In ogni caso, per la mappatura, è quanto mai importante il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato e interviste puntuali agli addetti ai processi per conoscerne gli elementi peculiari e i principali flussi.

Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive).

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della performance sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

In considerazione di tali indicazioni, già nel PTPC 2016-2018 si è ritenuto indispensabile approfondire ulteriormente la mappatura dei processi inizialmente predisposta, considerando tale primo elenco maggiormente assimilabile ad una ricognizione di macro-processi dei quali si sente l'esigenza di ottenere una "scomposizione funzionale", individuando, per ciascun macroprocesso, a livelli di dettaglio progressivamente sempre maggior, i processi ed eventuali sotto-processi e attività correlate.

Tale attività ha avuto inizio nel corso dell'anno 2016 con una serie di incontri che tra RPCC, OIV e responsabili di settore, culminati nell'evento formativo tenuto dal responsabile anticorruzione della Regione Veneto, Dott. Fabio Milocchi, che ha presentato la Mappatura dei Processi quale misura anticorruzione, illustrando il percorso svolto da Regione Veneto e condividendo il metodo di lavoro.

Nell'corso dell'anno 2017 si intende portare a compimento l'attività di accurata ed esaustiva mappatura di tutti i processi aziendali, coadiuvati dall'OIV, considerandola quale obiettivo strategico aziendale del piano delle performance 2017.

Progetti anno 2016

n. 3 Prospettiva Sviluppo e Crescita

Linea d'indirizzo – Attivazione di progetti finanziati dall'Unione europea

Elenco progetti 2016	Descrizione progetto	Obiettivo (livello da raggiungersi)	Indicatori di performance	Livello raggiunto
Partecipazione ad almeno un progetto comunitario	Sviluppo di una progettualità nell'ambito ERASMUS PLUS K2. Individuazione del tema del progetto nell'ambito dell'attività di guidance and counselling degli studenti universitari, e partecipazione nel ruolo di coordinatore o partner.	Partecipazione ad almeno un Progetto Comunitario.	Valore Massimo come capogruppo - Valore minimo come partner	Leader partner del progetto DESYR

Progetto n. 3 Prospettiva Sviluppo e Crescita

Linea d'indirizzo – Attivazione di progetti finanziati dall'Unione europea – dettaglio della performance

C) Partecipazione ad almeno un progetto comunitario

DESYR Project: “Dropout at university: an Effective SYstem to contrast this Risk”: il primo progetto europeo in cui ESU di Venezia è capofila

Con grande soddisfazione della squadra dell'europrogettazione di ESU, in data 30 marzo 2016, il Progetto DESYR è stato inviato all'Agenzia Nazionale italiana INDIRE (www.erasmusplus.it) partecipando alla call 2016 del programma ERASMUSPLUS KA203 “partnership strategica per l'istruzione superiore”.

Il progetto DESYR:

- è stato uno degli 87 progetti partecipanti alla call;
- ha ottenuto in sede di valutazione un punteggio pari a 79,5/100 classificandosi al 45° posto e risultano stati finanziati solo i primi 8 progetti classificati che presentavano un punteggio in un *range* da 94.5 a 99;
- Si tratta di un buon progetto per l'inclusione sociale, in linea con gli obiettivi europei e con i problemi sociali attuali;

- il contenuto del progetto è molto sfidante con una importante componente innovativa.

DESYR, sintesi del progetto.

Uno dei cinque obiettivi di “Europa 2020 - Formazione” riguarda la riduzione degli abbandoni scolastici precoci a un livello inferiore al 10%, e l’aumento al 40% di 30-40 anni di anzianità con l’istruzione superiore. Così, “ridurre abbandoni e aumentare i tassi di completamento è una delle strategie chiave per il raggiungimento di questo obiettivo”.

Ci sono già studi, anche se non completi, sul fenomeno del drop out, in quanto manca una ricerca basata sui dati circa l’efficacia degli interventi di orientamento e consulenza come misura preventiva e il contrasto di drop out.

L’acronimo del Progetto DESYR significa appunto tradotto “Dropout all’università: un sistema efficace per contrastare questo rischio” mira a creare un modello di orientamento e consulenza psicologica per contrastare il rischio di abbandono degli studenti universitari. Inoltre, si propone di favorire gli studenti rifugiati all’accesso all’istruzione superiore.

Lo scopo è quello di integrare le procedure di intervento in materia di orientamento tra la scuola secondaria superiore e istruzione superiore, come supporto per le scelte di studio, e gli interventi di consulenza per gli studenti universitari. Lo sviluppo di strumenti e dispositivi sarà accompagnata da una ricerca empirica sull’efficacia degli interventi, monitoraggio degli studenti del corso di un periodo di tre anni.

Il progetto si rivolge sia agli studenti universitari, studenti delle scuole superiori e studenti rifugiati e sia agli operatori di orientamento e di consulenza delle Università europee e gli Enti per il Diritto allo Studio.

Il consorzio del progetto è composto da cinque enti pubblici, impegnati in campo educativo e sociale e precisamente: 1) partner coordinatore ARDSU ESU di Venezia e partner operativo per le attività di orientamento; 2) l’Istituto Politecnico de Bragança (partner portoghese) per la creazione di una piattaforma multi mediale, analisi statistica dei dati; 3) l’Università di Creta (partner greco) per le attività di consulenza psicologica per studenti universitari; 4) ASPETE “Anotati Scholi PEDAGOGIKIS & TECHNOLOGIKIS

EKPEDEFSIS” (secondo partner greco) per il supporto nella valutazione delle attività di orientamento e consulenza, 5) infine il Comune di Venezia “Interventi e progetti per la Protezione Internazionale - Direzione Politiche sociali “(secondo partner italiano) per l’analisi del fenomeno dell’inclusione sociale dei rifugiati, al fine di creare nuovi interventi per la consulenza sociale degli studenti universitari rifugiati e per il riconoscimento degli studi interrotti.

Nel corso di 3 anni, il progetto coinvolgerà le seguenti fasi principali:

- attività di orientamento e consulenza psicologica specificamente mirata nei confronti degli studenti a rischio di drop out;
- raccolta sistematica dei dati di attività di orientamento e consulenza psicologica;
- l’analisi dei dati statistici;
- gruppi di indagine e di analisi del database;
- valutazione dei risultati;
- analisi del fenomeno di abbandono;
- analisi di inclusione sociale degli studenti rifugiati.

Le principali uscite intellettuali sono:

1. “DESYR manuale”: Desyr di orientamento e manuale Consulenza per Dropout Student (lifebelt).
2. Elaborazione di sostegno educativo per la scelta degli studi universitari per gli studenti della scuola secondaria superiore.
3. Linee guida per lo sviluppo di interventi di prevenzione dell’Università Drop Out (General Pilot book)
4. Formazione e self supporto informativo per i rifugiati per accedere all’istruzione superiore.
5. Creazione di un Media Platform Cross.
Creazione di punti di counselling Europeo per i Rifugiati che si iscrivono all’Università.

Progetti 2016 in continuità o completamento

n. 4 Prospettiva Cliente Utente

Linea d’indirizzo - Miglioramento della qualità dei servizi offerti dall’Azienda

Elenco progetti 2016	Descrizione progetto	Obiettivo (livello da raggiungere)	Indicatori di performance	Livello raggiunto
Sistema pagamenti elettronici a favore utenza studentesca	Il Progetto vuole offrire la possibilità all’utenza studentesca di effettuare qualsiasi pagamento verso l’Amministrazione in modalità elettronica, permettendo ai fruitori di servizi ESU di: ▪ scegliere liberamente il prestatore di servizi di	Dopo l’implementazione della modalità spontanea di pagamento (dove l’utente versa liberamente all’amministrazione la somma	NUMERO FASI COMPLETATE Valore min = 2 FASI Valore MAX = 4 FASI	*

<p>Aumento standard servizi nelle residenze</p>	<p>pagamento (es. banca, istituto di pagamento/di moneta elettronica);</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ scegliere tra più strumenti di pagamento (es. addebito in conto corrente, carta di credito, bollettino postale elettronico); ▪ scegliere il canale tecnologico di pagamento preferito per effettuare l'operazione (es. conto web, ATM, mobile); ▪ conoscere preventivamente i costi massimi dell'operazione da effettuare e contemporaneamente avere garanzia della correttezza dell'importo da pagare; <p>ottenere immediatamente una ricevuta con valore liberatorio</p>	<p>che desidera), si vuole implementare la modalità per flussi (dove l'utente trova all'interno del sistema di pagamento già la sua posizione debitoria, distinta per scadenze e tipologia del debito).</p>	<p>Dopo aver realizzato lo studio di fattibilità propedeutico allo sviluppo progettuale, si punta alla realizzazione dei punti cottura/ristoro nelle Residenze Junghans e Ausiliatrice previa condivisione e autorizzazione dell'Amministrazione comunale</p>	<p>NUMERO FASI Valore max: 4 valore min: 2</p>	<p>*</p>
--	---	--	---	--	----------

Progetto n. 4 Prospettiva Cliente Utente

Linea d'indirizzo – Miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Azienda – dettaglio della performance

D.1) Sistema pagamenti elettronici a favore utenza studentesca

Dall'agosto 2016 è diventato pienamente operativo la nuova modalità di pagamento elettronica adottata dall'ESU di Venezia attraverso il portale/applicativo dei pagamenti MyPay e MyPivot della Regione del Veneto, ottemperando così alle prescrizioni previste dal servizio *PagoPA* (Nodo dei Pagamenti Nazionale) e dando la possibilità all'utenza studentesca di effettuare qualsiasi pagamento verso l'Amministrazione in modalità elettronica.

Gli studenti e gli utenti hanno avuto la possibilità di effettuare tutti i pagamenti nei confronti di ESU utilizzando internet, attraverso una procedura facile e immediata, ottenendo la relativa riconciliazione in modo certo, automatico e veloce.

Importante anche l'integrazione del sistema gestionale delle residenze universitarie, in modo da poter garantire oltre al pagamento spontaneo (adottato in questa prima fase), la modalità per flussi, tale da permettere all'utente di trovare la sua posizione debitoria già caricata a sistema, e rendere automatiche le operazioni di riconciliazione.

Inizialmente l'utenza, soprattutto quella straniera, ha incontrato alcune difficoltà perché non trovavano corrispondenza con le loro banche estere; criticità che si sono superate grazie anche all'introduzione di nuovi flussi bancari da parte della Regione Veneto.

Grazie a questa nuova modalità nel corso dell'anno il numero degli accrediti in c/c pervenuti a mezzo del sistema dei pagamenti regionale MyPay in percentuale è stato il seguente:

- tasso regionale 60%
- cauzioni 30%
- rette alloggio 20%*

D.2) Aumento standard servizi nelle residenze

Nel corso del 2016 l'Area tecnica si è impegnata per predisporre le condizioni necessarie ad erogare un servizio di ristorazione, costituito da idonei locali cucina per la cottura, locali per la conservazione degli alimenti e sale per la ristorazione collettiva, nelle residenze R.U. Junghans e R.U. Maria Ausiliatrice.

A tal fine, si è proceduto con l'affidamento d'incarico per la stesura di:

- progetto di cambio destinazione d'uso, da camera da letto con bagno a cucina elettrica;
- progetto di adeguamento fognario e condensa grassi, che possa convogliare tutto al sistema esistente e/o prevedere l'integrazione della rete;
- progetto di aspirazione fumane, prevedendo l'installazione di una cappa per uso domestico;
- aggiornamento Catastale;
- aggiornamento NOIS;
- aggiornamento progetto Antincendio ai VV.F. di Mestre Venezia;
- agibilità;
- stesura dei tre livelli di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva in apposite pratiche edilizie alle Autorità preposte: Comune, Soprintendenza, Magistrato alle Acque/uff.Ecologia, ULSS e Vigili del Fuoco.

I pareri richiesti e ottenuti nel corso dell'anno 2016 sono i seguenti:

R.U. Maria Ausiliatrice a Castello n° 421/463-A

1. SUAP - Direzione Sportello Unico Edilizia - pratica: "C.I.L.A., ai sensi dell'art.6 c.2 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii." - Prot. N. 2016/285963 del 16/06/2016. Rif.Prat.N.2016 - 285963 PG-

- Fascicolo 2016.XII/2/1.3964– PRESA D’ATTO AVVENUTA CONFORMAZIONE pervenuta con Prot.gen.n.2926 del 22/12/2016.
2. COMUNE DI VENEZIA - AMBIENTE - “Domanda di approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto fognario” - Prot. N. 2016/285975 del 16/06/2016. AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot.380703 del 10/08/2016.
 3. AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA - “Parere preventivo su progetto - Interventi di adeguamento distributivo e funzionale di alcuni locali interni da adibire a cucina a servizio degli alloggi per studenti” - timbro per ricevuta 08/07/2016, Pratica prot.0051436 del 13/07/2016. AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot. Gen. n. 2755 del 05/12/2016.
 4. SOPRINTENDENZA - pratica: “Autorizzazione per l’esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (art. 21, comma 4, d.lgs. n. 42 del 2004) - per ricevuta 16/06/2016 –AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot.Gen.0002213 del 30/09/2016, necessaria l’assistenza continua di archeologi professionisti incaricati dalla committenza, per lo scavo della vasca condensa grassi.

R.U. Junghans, blocco A1, Terzo ramo della Palada, 394 | Giudecca, Venezia

1. SUAP - Direzione Sportello Unico Edilizia - pratica: “C.I.L.A., ai sensi dell’art.6 c.2 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii.” - Prot. N. 2016/285943 del 16/06/2016 - Rif.Prat.N.2016 - 285943 PG - Fascicolo 2016.XII/2/1.3963– PRESA D’ATTO AVVENUTA CONFORMAZIONE pervenuta con Prot.gen.n.2925 del 22/12/2016.
2. COMUNE DI VENEZIA - AMBIENTE - “Domanda di approvazione del progetto di adeguamento dell’impianto fognario” - Prot. N. 2016/0285956 del 16/06/2016. AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot. 371661 del 04/08/2016.
3. AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA - “Parere preventivo su progetto - Interventi di adeguamento distributivo e funzionale di alcuni locali interni da adibire a cucina nei blocchi A1 e C2, e portineria nel blocco C1b” – timbro per ricevuta 08/07/2016, Pratica prot.0050887 del 11/07/2016. AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot. Gen. n. 2755 del 05/12/2016.
4. Soprintendenza - pratica: “Autorizzazione per l’esecuzione di opere e lavori di qualunque genere sui beni culturali (art.21, comma 4, d.lgs.n.42 del 2004) - per ricevuta 16/06/2016 AUTORIZZAZIONE PERVENUTA con Prot. Gen. n. 2151 del 22/09/2016, alle condizioni di realizzare nuove condensa grassi che non interferiscano con i muri portanti e di fondazione dell’edificio; e per i nuovi impianti siano evitate nuove tracce nelle murature; non necessaria l’assistenza continua di archeologi professionisti incaricati dalla committenza.

Con l'approvazione delle risultanze contabili del rendiconto 2016, si renderanno disponibili le risorse per dare seguito alla gara d'appalto che individuerà la Ditta esecutrice delle opere.

Progetti 2016 in continuità o completamento

n. 5 Prospettiva Sviluppo e Crescita

Linea d'indirizzo – Incremento dell'azione sinergica con Partner Istituzionali

Elenco progetti 2016	Descrizione progetto	Obiettivo (livello da raggiungersi)	Indicatori di performance	Livello raggiunto
Offerta alloggi per studenti mobilità internazionale	Continuare la positiva collaborazione con l'Università Ca' Foscari, luav e Accademia di Belle Arti per garantire l'ospitalità ad almeno 270 studenti stranieri partecipanti ad un programma di mobilità internazionale. Potenziare l'ospitalità agli studenti partecipanti alle Summer School presso gli Atenei Veneziani, durante i mesi estivi, in corrispondenza con la sospensione dell'attività didattica, garantendo così un riempimento delle strutture per 340 giorni all'anno.	Offrire ospitalità ad almeno 270 studenti di mobilità internazionale, con un target massimo di 310 studenti.	NUMERO STUDENTI STRANIERI Valore max: 310 Valore min: 270	<ul style="list-style-type: none"> Sottoscritti accordi per garantire l'ospitalità ai partecipanti ai programmi di mobilità internazionale con una riserva totale di 270 posti letto, con una disponibilità fino alla fine del mese di luglio per poi ripartire dall'ultima settimana del mese di agosto. Nell'anno 2016 sono stati ospitati 510 studenti stranieri: nr. 315 per un ciclo intero annuale a cui si aggiungono altri 195 studenti ospitati per un semestre o periodi più brevi. Rispettate tutte le scadenze fissate per l'assegnazione dei posti letto agli aventi diritto all'apertura della residenza con l'avvio del nuovo anno accademico: 15 settembre

Progetto n. 5 Sviluppo e Crescita

Linea d'indirizzo – Incremento dell'azione sinergica con Partner Istituzionali – dettaglio della performance

E) Offerta alloggi per studenti mobilità internazionale

È continuata la positiva collaborazione con l'Università Ca' Foscari, luav e Accademia di Belle Arti per garantire l'ospitalità ad almeno 270 studenti stranieri partecipanti ad un programma di mobilità internazionale, con una disponibilità fino alla fine del mese di luglio per poi ripartire dall'ultima settimana del mese di agosto. È stata potenziata

l'ospitalità agli studenti partecipanti alle Summer School presso gli Atenei Veneziani, durante i mesi estivi, in corrispondenza con la sospensione dell'attività didattica, garantendo così un riempimento delle strutture per 340 giorni all'anno.

Nel 2016 gli accordi per garantire l'ospitalità ai partecipanti ai programmi di mobilità internazionale hanno previsto una riserva totale di 270 posti letto, con una disponibilità fino alla fine del mese di luglio per poi ripartire dall'ultima settimana del mese di agosto.

La gestione di tale utenza richiede una professionalità dedicata per le comunicazioni in lingua inglese, per la gestione delle informazioni, rilascio delle dichiarazioni di ospitalità sia per i visti di ingresso sia per i permessi di soggiorno.

Nell'anno 2016 sono stati ospitati **510 studenti stranieri**: nr. 315 per un ciclo intero annuale a cui si aggiungono altri 195 studenti ospitati per un semestre o periodi più brevi. Sono state rispettate tutte le scadenze fissate per l'assegnazione dei posti letto agli aventi diritto all'apertura della residenza con l'avvio del nuovo anno accademico: 15 settembre,

Altri azioni realizzate e obiettivi raggiunti nel 2016

▪ Archivio aziendale e gestione documentale

Nel 2016 si è concluso il lavoro di riordino e organizzazione dell'archivio documentario dell'ESU di Venezia (corrente, deposito, storico), avviato nel 2014, nella prospettiva di una riduzione/scarto della documentazione contenuta e, soprattutto, di acquisire nuovi strumenti e competenze per la gestione documentaria anche di quella digitale. Dopo la redazione di un consistente elenco di scarto – approvato dal competente ufficio della Regione Veneto nel dicembre 2015 – nel corso dell'anno è stata completata la procedura inviando l'elenco alla Soprintendenza Archivistica del Veneto che, in data 7 giugno 2016, ha dato la definitiva approvazione per l'eliminazione del materiale; successivamente si è provveduto ad individuare il soggetto a cui affidare il ritiro, lo smaltimento e la triturazione della documentazione, soggetto che è stato individuato nella ditta Veneta FerCart, già affidataria per lo stesso servizio per conto della Regione del Veneto. Lo scarto definitivo del materiale, previsto per la fine dell'anno, è stato posticipato verso la metà del mese di gennaio 2017.

Nell'autunno-inverno 2016 si è anche completata la ricognizione nell'archivio aziendale per una ulteriore riduzione/scarto della documentazione, provvedendo alla redazione di un secondo elenco di scarto che, in data 7 dicembre 2016, è stato sottoposto al competente ufficio della Regione Veneto per la sua approvazione.

▪ Ambiente e sostenibilità

Nel corso del 2016 è continuato il percorso di attenzione alla sostenibilità ambientale e di impulso a misure in grado, al contempo, di diminuire l'impatto ecologico e aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione aziendale nel campo della sostenibilità. Per l'Azienda tale ambito è stato seguito da un proprio funzionario, in possesso di competenze specifiche, incaricato di svolgere il ruolo di "manager della sostenibilità" per coordinare azioni e interventi.

L'ESU di Venezia ha orientato i suoi interventi in un programma denominato "Yes I Care, io studio e amo Venezia e il mio pianeta", ha declinato la propria attenzione alla sostenibilità ambientale in tre aree tematiche:

- rifiuti e raccolta differenziata
- risparmio energetico
- nuovi stili di vita sostenibili

Una seconda attività è consistita nella collaborazione con il delegato alla Sostenibilità dell'Università Ca' Foscari, finalizzata alla preparazione di un progetto europeo per la gestione e alla riduzione degli scarti alimentari. Il progetto elaborato è stato adattato al programma Erasmus+ e verrà presentato nel 2017 con la definizione Food Waste Management.

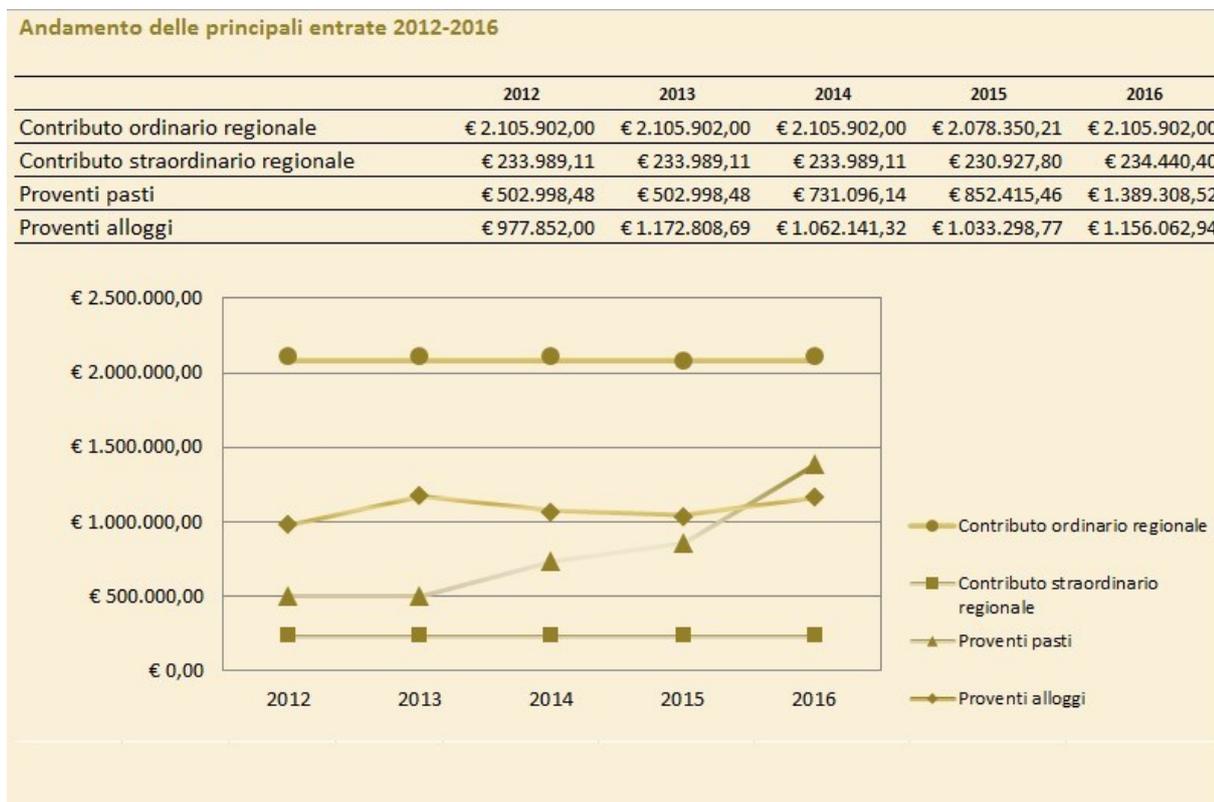
Altre attività in ambito sostenibilità hanno riguardato:

- la predisposizione di un'informativa specifica rivolta agli utenti ESU a riguardo il fenomeno dell'acqua alta a Venezia. L'ESU ha anzitutto presentato la propria esperienza, al Convegno «L'Acqua Granda, L'Agenzia Spaziale Europea e il Centro Maree per migliorare la previsione per Venezia e Surge-Venice», tenutosi il 10 e 11 novembre 2016 e a cui hanno partecipato scienziati, istituzioni e stakeholders della Città. Per agevolare i propri utenti l'ESU ha condensato in una nuova pagina del sito istituzionale le principali informazioni in italiano e in inglese relative al problema, elencando le fonti informative specifiche disponibili;
- il passaggio dai bicchieri di polistirolo e a bicchieri in carta compostabile negli erogatori automatici di bevande calde, con contestuale informazione e sensibilizzazione all'utenza circa le problematiche dei danni da eccessivo impiego

- di plastiche usa e getta e della migrazione di agenti inquinanti nei cibi e nelle bevande che entrano in contatto con la plastica;
- la formulazione di proposte di interventi di risparmio energetico rivolta agli uffici ESU preposti, per esempio con riferimento al riscaldamento degli uffici del primo piano della sede di Rio Novo, la proposta di installazione di destratificatori di temperatura a soffitto: apparecchi in grado di far risparmiare fino al 30% dell'energia termica per il riscaldamento di un locale di grandi dimensioni.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

4.1 Andamento delle principali voci di entrata



4.2 Principali Indicatori esercizio finanziario 2016

INDICATORE	FORMULA	DATI ECONOMICI	RISULTATO
Autonomia Finanziaria	ENTRATE PROPRIE CORRENTI	3.783.616,81	61,78%
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.123.959,21	
Dipendenza da trasferimenti regionali	TOTALE ENTRATE CORRENTI DA TRASFERIMENTI regionali per funzionamento	2.340.342,40	38,22%
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.123.959,21	
Compartecipazione tariffa utenza ai costi del servizio abitativo	TOTALE RICAVI DIRETTI SERVIZIO ABITATIVO	830.715,15	55,30%
	TOTALE COSTI SERVIZIO ABITATIVO	1.502.293,55	

5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Con Decreto del Direttore n. 378 del 24 dicembre 2014, in applicazione dell'articolo 57 del

D.Lgs. n. 165/2001 come modificato dall'articolo 21 della Legge n. 183/2010, è stato istituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (di seguito per brevità Comitato) che sostituisce il Comitato paritetico sul fenomeno del Mobbing e il Comitato Pari Opportunità, assumendo le funzioni ad essi attribuiti dalla legge, dalla contrattazione collettiva e da altre disposizioni.

Il Comitato, che esplica le proprie funzioni nei confronti di tutto il personale dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Venezia (comparto e dirigenza), si è insediato in data 17 febbraio 2015.

Il Comitato Unico di Garanzia, nell'ambito della direttiva del 4 marzo 2011- Linee guida sulle modalità di funzionamento dei CUG - emanata dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e il Ministro per le pari opportunità - esercita, tra i diversi compiti propositivi, la “... -*predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro ...*”.

Le azioni positive di questo piano hanno lo scopo principale di contribuire ad accrescere il benessere organizzativo e lavorativo dell'Ente a beneficio sia dei dipendenti che dell'Amministrazione.

Per benessere organizzativo si intende comunemente la capacità dell'organizzazione di promuovere e mantenere il benessere fisico, psicologico e sociale dei lavoratori per tutti i livelli e i ruoli attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni.

Con Decreto del Presidente n. 13 del 22 dicembre 2015 è stato approvato il *Piano Triennale di azioni positive 2015 – 2017* dell'ESU di Venezia.

All'interno delle azioni di “Mobility management”, ovvero dell'insieme delle misure rivolte a migliorare la mobilità di persone, veicoli e merci nelle aree urbane e utilizzare azioni che salvaguardino e valorizzino l'ambiente attraverso soluzioni innovative e a

basso impatto ambientale, l'Azienda ESU, attraverso il mobility manager aziendale, contribuisce alla razionalizzazione degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, promuovendo tutti i modi innovativi e alternativi all'utilizzo dell'automobile che servano a decongestionare il traffico e a contenere l'inquinamento atmosferico. Da anni tutti i dipendenti hanno facoltà di aderire a convenzioni per il rilascio di abbonamenti annuali ai servizi di trasporto pubblico, a tariffe scontate e con addebito ratealizzato in busta paga.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La redazione della Relazione, iniziata a giugno 2016 non appena si sono resi disponibili i risultati della misurazione e valutazione delle performance per il 2016, è stata curata dalla Direzione Amministrativa supportata dall'Ufficio per il Personale e dal settore finanziario per l'acquisizione dei dati contabili.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione ai vari livelli dell'organizzazione della conoscenza, più o meno approfondita, delle fasi della gestione:

- pianificazione, programmazione ed assegnazione degli obiettivi;
- monitoraggio e verifiche intermedie e finali;
- valutazione finale attraverso gli strumenti della rendicontazione.

Un contributo alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

Il sistema, improntato ai criteri della partecipazione e della trasparenza, produce effetti positivi quali il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti.

I punti di maggior debolezza in fase di attuazione sono rappresentati dalla difficoltà nell'affermare l'utilizzo ordinario ed il valore di procedure sistematiche di rilevazione e raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e dalla carenza di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

In considerazione delle criticità riscontrate ed al fine di migliorare in futuro il ciclo della performance si dovrà:

- tendere a incrementare lo sforzo programmatico di tutti i soggetti coinvolti;

- avviare una riflessione sempre più attenta nell'individuazione degli indicatori, in modo che il risultato ottenuto a fine anno sia coerente con gli sforzi effettivamente messi in opera;
- porre una sempre maggiore attenzione alla trasparenza verso gli stakeholder;
- stimolare una partecipazione attiva dei soggetti interessati nella programmazione, durante tutto l'arco dell'anno, al fine di poter eventualmente rivedere gli obiettivi proposti nel caso ci si renda conto di fattori esterni che ne rendano impossibile il raggiungimento.

7 IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Al fine di rendicontare nel modo più appropriato le risultanze del sistema misurazione e valutazione della performance applicato al personale dipendente dell'Amministrazione, si ritiene opportuno riportare la parte del documento programmatico 2012 – 2014, approvato con la Delibera n. 7 del 24/09/2012, che disciplina tali aspetti.

Il Decreto Legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 prevede l'attivazione di un ciclo generale di gestione della performance, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento della prestazione e dei servizi resi (art 4-10).

Il ciclo di gestione della performance offre alle amministrazioni pubbliche un quadro d'azione che realizza il passaggio dalla cultura di mezzi (input) a quella di risultati (output ed outcome), orientato a porre l'utente al centro della programmazione (customer satisfaction) e della rendicontazione (trasparenza) ed a rafforzare il collegamento tra retribuzione e performance (premierità selettiva). La citata normativa infatti sostituendo definitivamente il concetto di premierità individuale e collettiva del previgente ordinamento, introduce il concetto di performance organizzativa ed individuale.

Il presente Sistema di misurazione e valutazione della performance, di seguito "Sistema", ha ad oggetto sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale, con specifico riferimento:

- ai dirigenti preposti alla direzione delle aree;
- alle posizioni organizzative;
- al personale non dirigente

Il Sistema, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 7 del D. Lgs. 150/2009 ed in base alle direttive adottate dalla Commissione nazionale CIVIT di cui all'art. 13 del Decreto, con Delibera n. 89 del 24 giugno 2010, individua:

- le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance;
- le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo di gestione e strategico esistenti;
- le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio;
- le procedure di conciliazione relative all'applicazione del Sistema.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del ciclo di gestione della performance

Il Sistema improntato ai criteri della partecipazione e della trasparenza, si compone delle seguenti fasi:

1. Assegnazione degli obiettivi;
2. Monitoraggio e verifiche intermedie e finali;
3. Valutazione finale.

L'individuazione degli obiettivi è definita con l'approvazione delle linee guida di mandato.

Più specificatamente entro i mesi di ottobre/novembre di ogni anno, l'organo d'indirizzo politico definisce le priorità ed i criteri generali per l'allocazione delle risorse finanziarie da effettuarsi in sede di bilancio di previsione avvalendosi del contributo e dei suggerimenti del Direttore e del Dirigente dell'Azienda.

Entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio, come già previsto nel regolamento dell'ente adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione, il Direttore predispone il Piano Annuale degli Interventi ed il Piano della Performance, coadiuvato nella logica della programmazione partecipata, dal Dirigente e dai Responsabili delle Macrofunzioni. Al fine di garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, si provvede con il supporto tecnico dell'Ufficio Personale alla predisposizione contestuale delle schede PEG/PDO relative a ciascuna Macrofunzione contenenti gli obiettivi annuali e gli indicatori di risultato.

Il Piano, una volta elaborato, prima di essere sottoposto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, viene validato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, previsto dal regolamento sopracitato, di seguito "OIV", che attesta la misurabilità degli obiettivi individuati.

Il Consiglio di Amministrazione adotta il Piano della Performance e lo stesso viene successivamente pubblicato sul sito internet.

I Responsabili delle Macrofunzioni, coinvolti nel ciclo di gestione della performance, ad inizio anno illustrano al personale coordinato, in apposite riunioni di Area o di Settore, gli obiettivi previsti dagli strumenti di programmazione.

7.2. Monitoraggio, verifiche intermedie e finali

Il periodo marzo-dicembre è dedicato alla realizzazione delle fasi previste dai singoli progetti obiettivo.

Nel mese di luglio, in concomitanza con il processo di verifica degli equilibri finanziari, è prevista una fase intermedia di verifica, con il coinvolgimento dell'OIV, sull'andamento dei progetti da parte del Dirigente d'Area e dei Responsabili delle Macrofunzioni. In tale fase è possibile per questi ultimi proporre modifiche ed integrazioni sulle fasi progettuali e sugli indicatori, tenendo conto di eventuali mutate condizioni o priorità che nel frattempo fossero eventualmente emerse.

Nel mese di febbraio dell'anno successivo viene redatta la Relazione generale sull'attività amministrativa e sulla gestione dell'anno precedente e vengono rilevati i risultati raggiunti in relazione agli indicatori di risultato.

Entro il mese di marzo l'OIV attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'anno precedente.

Nei mesi di marzo-aprile l'OIV propone al Consiglio di Amministrazione la valutazione e la conseguente retribuzione di risultato del Direttore. A sua volta il Direttore, sulla scorta delle indicazioni dell'OIV, valuta i Dirigenti ed i Dirigenti valutano le Posizioni

organizzative. La valutazione di comparto infine (personale non dirigente) viene effettuata dalla Dirigenza coadiuvata dalle Posizioni organizzative.

Ove il responsabile rilevi un andamento negativo della prestazione professionale di qualche dipendente sono previsti colloqui intermedi nel corso dell'anno per consentire agli interessati di correggere il proprio comportamento e trovare nuove motivazioni.

La comunicazione finale deve dare la possibilità al dipendente di indicare, in calce al documento di valutazione, eventuali osservazioni.

Per consentire la valutazione del personale dell'ente (Direttore, Dirigenti, Posizioni organizzative, personale non dirigente) viene predisposta una nuova scheda individuale di valutazione che, partendo da quella già utilizzata all'interno dell'Azienda, viene definita e modulata con le integrazioni necessarie per recepire i dettami del D. Lgs. 150/2009 e la cui ipotesi viene presentata nella sezione successiva.

La fase del processo di valutazione si conclude con la stesura della graduatoria delle valutazioni individuali dei Dirigenti e del personale non dirigente, opportunamente validata dall'OIV entro il mese di aprile.

Entro tale termine tutte le schede di valutazione, debitamente compilate e firmate dal valutato e dal valutatore, devono essere trasmesse all'Ufficio Personale che entro il mese di maggio provvederà alla liquidazione dei compensi correlati alla performance.

Per diffondere la cultura e la metodologia della misurazione e della valutazione premiante, secondo i dettami del D. Lgs. 150/2009, verranno attivate specifiche iniziative di formazione rivolte soprattutto alle figure professionali dell'Azienda che ricoprono nel Ciclo di gestione della performance il ruolo di valutatori e dovranno essere promotori della diffusione della metodologia sviluppata all'interno delle strutture di appartenenza.

La fase di "consolidamento" dei risultati porta infine alla redazione ed approvazione del Rendiconto di Gestione e della Relazione sulla Performance con la quale si chiude il ciclo di gestione della performance. La Relazione sulla Performance costituisce lo strumento per dimostrare la misurazione, la valutazione dei risultati dell'Azienda e per garantire la totale trasparenza ed accessibilità.

La Relazione sulla Performance, con i dati definitivi della gestione, validata dall'OIV, entro 30 giorni dall'approvazione del Rendiconto consuntivo, è trasmessa al Consiglio di Amministrazione e pubblicata sul sito internet dell'ente.

7.3 Misurazione e valutazione

▪ DATI PERSONALI

Nella prima sezione della scheda di valutazione delle prestazioni sono indicate tutte le informazioni riguardanti il valutato, come la matricola, il nome, l'anno di valutazione, la struttura di appartenenza, la categoria, il profilo professionale, ed inoltre, la data di compilazione della scheda nonché il nome del valutatore.

▪ OBIETTIVI

In questa sezione viene introdotto un approccio strutturato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, strettamente collegato con il percorso valutativo dell'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. – e del valutatore di riferimento. Alla voce “obiettivo di performance organizzativa”, viene, infatti, elencato con precisione un obiettivo organizzativo a livello di Azienda assegnato in maniera esclusiva alla competenza dell'Organismo Indipendente di Valutazione – O.I.V. -. A seguire, vengono individuati un obiettivo gestionale a livello di Macrofunzione e uno o due “obiettivi personali del valutato stesso”, che devono essere in questa fase pesati percentualmente per determinarne il grado di priorità (la sommatoria delle pesature deve essere uguale a 100%). Il valutatore, a fine anno, deve evidenziare il livello di raggiungimento percentuale degli obiettivi assegnati al dipendente, scegliendo tra cinque possibili esiti come da tabella sottostante (tabella1):

TABELLA 1 - Punteggi attribuibili su obiettivi

RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVO	PUNTI
Non raggiunto	0
Parzialmente raggiunto	1 o 2
Raggiunto in gran parte, ma non completamente	3

Raggiunto completamente	4
Raggiunto e superato con qualità documentata	5

Ciascun grado di raggiungimento si trasforma automaticamente in un punteggio (da un minimo di 0 punti ad un massimo di 150) che rappresenta parte della valutazione finale. Si è provveduto, inoltre, a determinare il peso e l'incidenza del settore obiettivi in relazione al settore dei fattori professionali e comportamentali in modo rigido, a seconda della categoria di appartenenza, come da tabella seguente (tabella 2):

TABELLA 2

CATEGORIA	% INCIDENZA OBIETTIVI	% INCIDENZA FATTORI PROFESSIONALI E COMPORTAMENTALI	TOTALE
DIR	70	30	100
PO	60	40	100
D	50	50	100
C	40	60	100
B	30	70	100

▪ **FATTORI PROFESSIONALI E COMPORTAMENTALI**

Nel settore che verifica gli aspetti legati alle attività del dipendente è stato introdotto un paniere di dieci fattori, uguali per tutto il personale, per ciascuno dei quali deve essere espressa una valutazione attraverso un giudizio sintetico che va, anch'esso, da un massimo di 5 ad un minimo di 0 punti, come da tabella seguente (tabella 3):

TABELLA 3 - Punteggi attribuibili su fattori di prestazione

VALUTAZIONE FATTORE	PUNTI
Inadeguato	0
Parzialmente adeguato	1 o 2
Adeguato	3

Pienamente soddisfacente	4
Eccellente	5

I fattori sono divisi in due gruppi, dal numero 1 al numero 6 e dal numero 7 al numero 10, e rilevano rispettivamente le caratteristiche professionali e comportamentali del dipendente (vedi tabella 4).

TABELLA 4

FATTORI PROFESSIONALI E COMPORTAMENTALI DEL VALUTATO
1 Preparazione (grado di approfondimento nello svolgimento delle mansioni affidate)
2 Competenza (capacità di svolgere i compiti attribuiti con la perizia necessaria)
3 Qualificazione (propensione ad allargare e arricchire le attività affidate, come partecipazione a iniziative formative e di aggiornamento finalizzata allo svolgimento delle attività affidate con più elevato arricchimento professionale)
4 Qualità (livello qualitativo raggiunto nella prestazioni effettuate)
5 Puntualità (cura della programmazione e controllo dei tempi di esecuzione delle attività)
6 Autonomia (livello di indipendenza nel suggerire o fornire soluzioni idonee alle problematiche)
7 Flessibilità (propensione all'adattamento al cambiamento professionale e/o organizzativo)
8 Relazioni (cura dei rapporti umani con i superiori e i colleghi e gli utenti esterni)
9 Guida (capacità nel dare impulso e motivazione al proprio lavoro e a quello dei colleghi)
10 Disponibilità (grado di collaborazione, spirito di servizio e dedizione al lavoro)

Anche in questo caso, per garantire e tutelare le differenze di gestione operativa delle attività tra ciascuna qualifica si è resa necessaria una pesatura dell'incidenza di ciascun

fattore in funzione delle diverse categorie. Tale differenziazione è riassunta nella tabella sottostante (tabella 5):

TABELLA 5

FATTORE	DIR	PO	D	C	B
1 Preparazione	15	15	10	5	5
2 Competenza	15	15	15	15	10
3 Qualificazione	5	5	10	10	5
4 Qualità	10	10	10	10	10
5 Puntualità	5	5	5	15	20
6 Autonomia	15	15	15	10	10
7 Flessibilità	5	5	10	10	10
8 Relazioni	10	10	10	10	10
9 Guida	15	15	10	5	5
10 Disponibilità	5	5	5	10	15
TOTALE	100	100	100	100	100

▪ **ESITO FINALE**

La valutazione, ponderata con la relativa pesatura di ciascun fattore si traduce automaticamente in un punteggio. La somma di quest'ultimo con quello derivato dal grado di raggiungimento degli obiettivi personali, moltiplicati per il peso assegnato ai due ambiti per ciascuna qualifica, generano l'esito finale della valutazione attraverso una distribuzione di punteggi che va da 0 a 500.

▪ **NOTE ED EVENTUALI OSSERVAZIONI DEL VALUTATO**

Si è ritenuto, con l'introduzione della nuova metodica di valutazione, di inserire nella scheda un settore di riscontro finale, da compilarsi a cura del dipendente valutato, che

serve a monitorare la corretta applicazione del sistema di valutazione, sia sul piano delle procedure che del rispetto dei tempi.

Al dipendente è chiesto di rispondere a tre domande per verificare se la gestione del processo valutativo si è svolta nella maniera prevista dalla metodologia e, nel caso lo ritenga indispensabile, di riportare le sue osservazioni scritte nel settore dedicato a queste.

▪ COLLEGAMENTO CON IL SISTEMA RETRIBUTIVO

L'attività di valutazione delle prestazioni rappresenta, come già evidenziato, un elemento di estrema importanza nel percorso di sviluppo delle risorse umane dell'ESU. Per questo motivo è indispensabile che le procedure e la tempistica che caratterizzano la metodologia adottata siano rispettati e gestiti con cura dai valutatori.

Al termine del percorso di valutazione sarà possibile analizzare una serie di informazioni supplementari indicative di una non corretta gestione del metodo. Tali elementi, come il numero di ricorsi presentati, il mancato rispetto del percorso metodologico, l'appiattimento delle valutazioni di una struttura, il livello di insoddisfazione per il clima interno, saranno attentamente considerati dal Nucleo di valutazione.

Ai fini del collegamento degli esiti valutativi con il sistema retributivo legato all'erogazione del salario accessorio per il personale è prevista un'attribuzione dei compensi direttamente proporzionale al punteggio ottenuto, mentre, per le posizioni organizzative e per il personale dirigenziale la retribuzione di risultato è collegata alle fasce evidenziate nello schema sottostante:

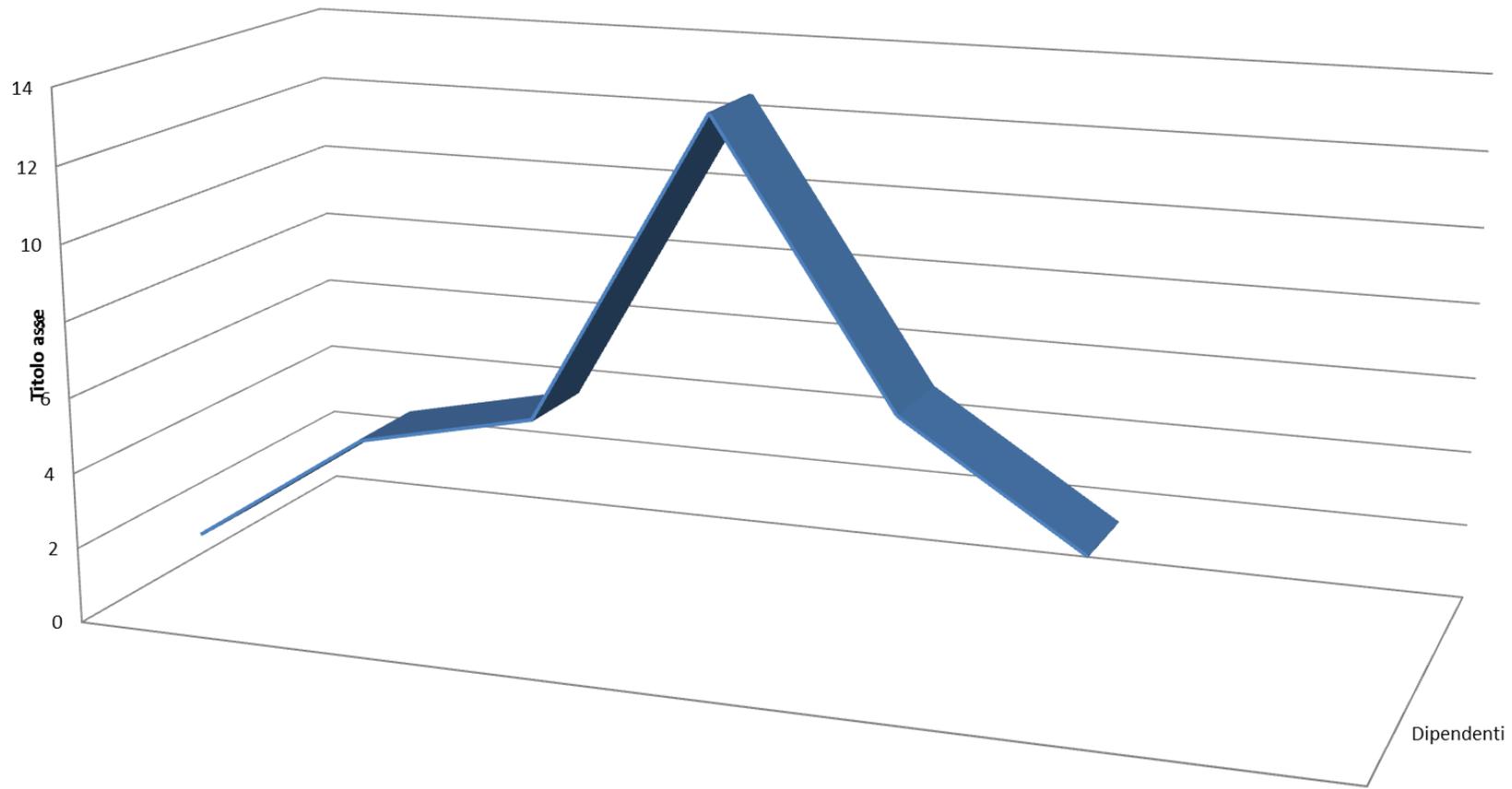
	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6
Punteggio	Da 500 a 451	Da 450 a 401	Da 400 a 351	Da 350 a 301	Da 300 e 201	Da 200 a 0
	100%	90%	80%	70%	60%	0%

7.4 - Rappresentazioni Grafiche

Di seguito vengono rappresentati graficamente :

- *L'andamento generale delle valutazioni del personale dell'Azienda;*
- *La valutazione media per settore aziendale;*
- *Lo scostamento tra valori minimi e massimi per ogni settore aziendale;*
- *La valutazione Media per categoria contrattuale.*

Valutazioni anno 2016



Dipendenti

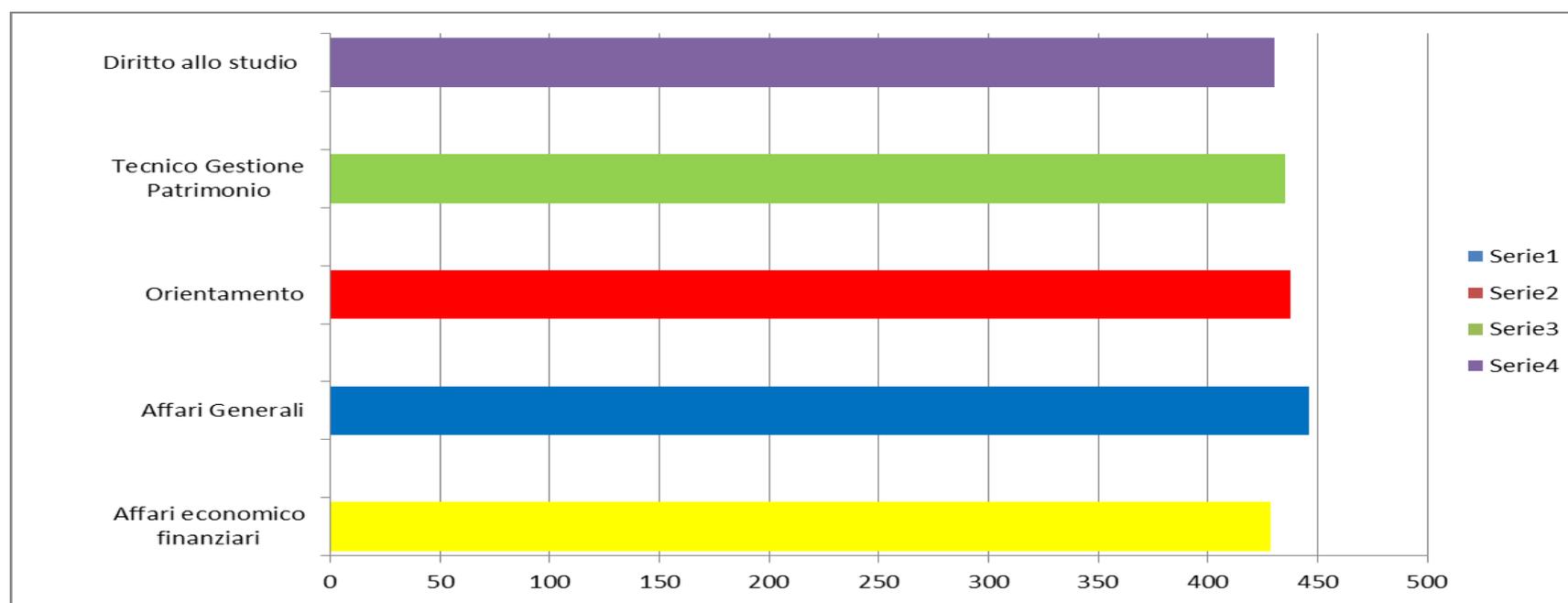
	0-400	401-410	411-430	430-452	453-460	460-500	
■ Dipendenti	2	5	6	14	7	4	
■							
■							

ESU Venezia – Relazione sulla Performance anno 2016

GRAFICO VALUTAZIONE MEDIA

Valutazione Media

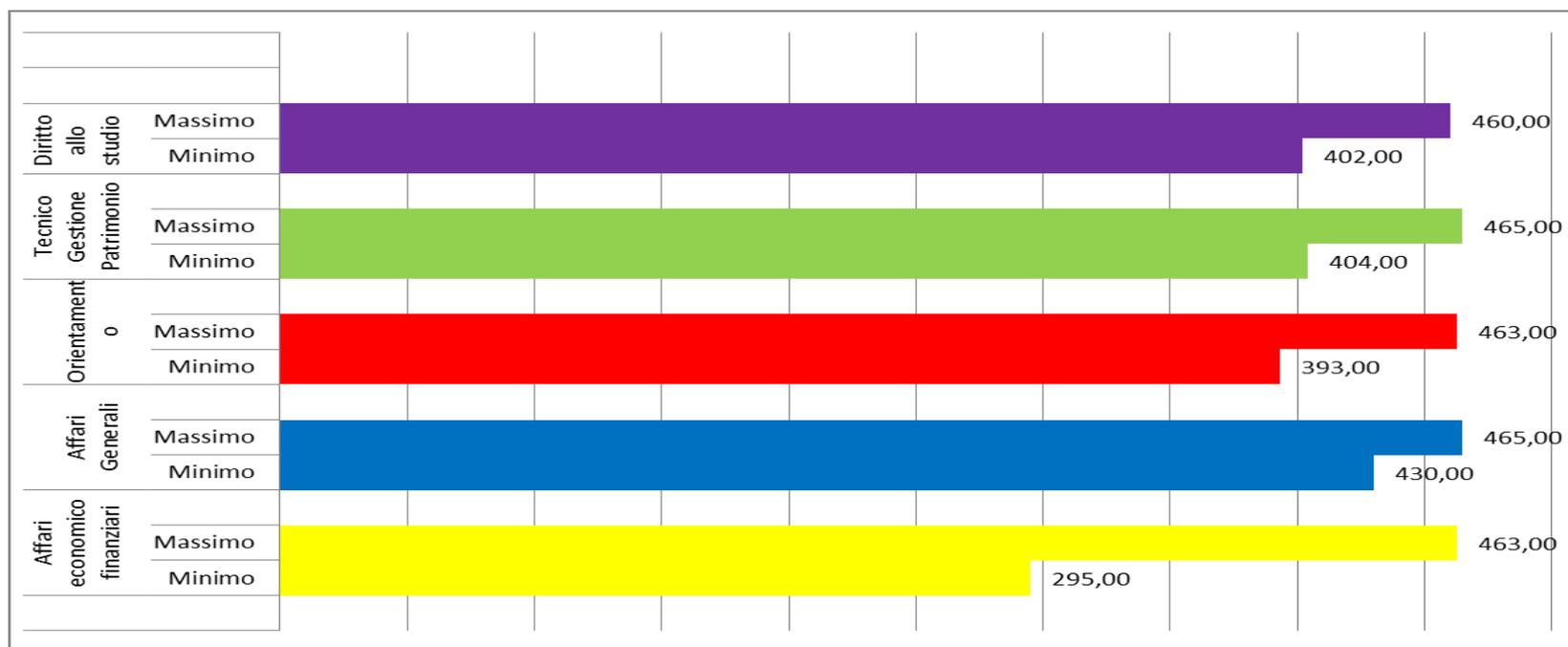
	Affari economico finanziari	428,29
	Affari Generali	446,28
	Orientamento	437,75
	Tecnico Gestione Patrimonio	435,00
	Diritto allo studio	430,16



ESU Venezia – Relazione sulla Performance anno 2016

GRAFICO SCOSTAMENTO VALORI MASSIMI E MINIMI

	Affari economico finanziari	Minimo	295,00
		Massimo	463,00
	Affari Generali	Minimo	430,00
		Massimo	465,00
	Orientamento	Minimo	393,00
		Massimo	463,00
	Tecnico Gestione Patrimonio	Minimo	404,00
		Massimo	465,00
	Diritto allo studio	Minimo	402,00
		Massimo	460,00



ESU Venezia – Relazione sulla Performance anno 2016

GRAFICO ANDAMENTO VALUTAZIONE PER CATEGORIA

	Valutazione Media
 Categoria B	432,27
 Categoria C	439,85
 Categoria D	430,14
 Posizioni Organizzative	474,00

